

## Descrizione sintetica Progetto di Assistenza Specialistica

### Approccio Teorico Metodologico

La didattica scolastica da noi è intesa in funzione educativa come il tramite per sviluppare conoscenze, abilità e competenze utili al ragazzo/a per acquisire una capacità relazionale reale e significativa per la propria esistenza, contestualmente al **“Progetto di Vita”** individuato all'interno del PEI. L'azione formativa perseguendo tali linee contenutistiche ed operative prevede:

1) Nel lavoro interno alla scuola le azioni sono caratterizzate da:

- lavoro didattico in classe; l'alunno viene stimolato all'interno del gruppo dei coetanei ad acquisire comportamenti idonei per funzione e manifestazione con il coinvolgimento diretto e sinergico della classe (tutoring) e dei docenti;
- attivazione di laboratori (musico-teatrale-artistiche, giornalistico-multimediale, psico-pedagogico, arti figurative, abilità sociali e lavorative con stages formativi presso le imprese presenti sul territorio e aziende di agricoltura sociale L.141/2015) al fine di rendere possibile il potenziamento cognitivo e affettivo-relazionale dell'alunno e l'inclusione scolastica e sociale.

Le attività Laboratoriali tendono al coinvolgimento dei ragazzi provenienti da tutte le classi e ad un'azione di sostegno diffuso, attraverso la pianificazione di attività di tutoring tra coetanei, attivazione di gruppi di lavoro (Cooperative Learning), acquisizione di abilità e competenze incentrate sulle procedure di soluzione di problemi (Problem Solving), continua stimolazione delle capacità creative e del pensiero divergente (BrainStorming) oltre a laboratori specifici di metacognizione (metodo Feuerstein)

2) Nel lavoro esterno alla scuola le azioni sono caratterizzate da:

- Potenziamento di una rete di supporto e intervento inter-istituzionale; la scuola si fa promotrice di numerose azioni rivolte a tale obiettivo con opera di sensibilizzazione, nel contesto ambientale di riferimento, e promuovendo l'ampliamento del protocollo di intesa finalizzato all'inclusione sociale e ad aumentare la qualità dei servizi sul territorio;
- Creazione di nuclei di lavoro inter-istituzionali specializzati. La scuola si fa promotrice dell'attivazione sul territorio di centri per la formazione di personale educativo, sanitario, riabilitativo, nonché per i genitori, su metodologie e strategie innovative da adottare con i ragazzi che vivono in condizioni di disabilità. Tali percorsi svolgono una duplice azione: fornire strumenti altamente professionali al personale coinvolto, condividere metodi di intervento tra diverse istituzioni operanti sul territorio.

Al Docente Referente del progetto si fa continuo riferimento da parte del personale educativo dei due Istituti.

Il Docente Referente del Progetto ha il compito di organizzare e di orientare le attività, di promuovere organicamente l'attuazione delle Linee Direttive emanate dalla Regione Lazio a cui sono ispirate le linee programmatiche e le attività individuate in questo Progetto. Nello specifico il Referente del Progetto tiene le fila delle relazioni con i diversi Enti ed Istituti al fine di favorire la conclusione di intese e convenzioni sul territorio (Reti di scuole; Reti di Aziende ed altri Enti coinvolti nelle attività di inclusione scolastica e sociale).

Al fine di rendere più efficaci le attività degli assistenti specialistici è stata, da anni, istituita la figura della Coordinatrice degli Assistenti che, ponendosi in una dimensione collaborativa e di ottimizzazione delle attività propedeutiche allo svolgimento dell'intervento di assistenza specialistica, in accordo con le indicazioni ricevute dal Referente del Progetto, ha il compito di organizzare e pianificare le attività degli assistenti, compila la modulistica, le relazioni e l'organizzazione oraria degli assistenti.

## **Modello d'intervento utilizzato.**

Il G.L.I.S.S. pianifica le attività previste nel Progetto attraverso degli incontri di lavoro che si svolgono ad inizio anno ed in cui vengono organizzate e programmate le linee guida attraverso cui strutturare gli interventi. L'impianto teorico di riferimento è la pedagogia incentrata sul "learning by doing" di ispirazione deweyana; gli Assistenti Specialistici, (insieme con i docenti di sostegno e il personale Ata che collabora) si pongono strategicamente come interpreti del ruolo di "Facilitatori" e "Organizzatori propedeutici" delle attività. I ragazzi vengono sollecitati ad ideare, pianificare e realizzare le loro attività, ponendosi domande e cercando risposte in grado di risolvere le diverse situazioni problematiche emerse. Le attività vengono svolte attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro, che abbiano la finalità di strutturare capacità relazionali ed emozionali propedeutiche allo sviluppo educativo, organizzati in attività di tipo laboratoriali, in cui i ragazzi, sono messi nella condizione di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Gli insegnanti di Sostegno e gli Assistenti Specialistici si fanno promotori della pianificazione e realizzazione di attività educative volte allo sviluppo di competenze socio-relazionali, da attuare in accordo con il consiglio di classe, incentrate sulle Progettazioni Didattiche svolte dai docenti curricolari. L'esperienza maturata negli anni, ci ha confermato che l'adozione di un approccio di tipo inclusivo alla didattica con l'intento di creare degli ambienti educativi in grado di sollecitare relazioni interpersonali emotivamente positive e coinvolgenti, genera una ricaduta enormemente positiva sul processo di apprendimento dell'intero gruppo classe. Gli interventi sono finalizzati all'attivazione e facilitazione di attività di tutoring tra gli alunni, cooperative learning strutturato, approccio di tipo Problem Solving all'apprendimento.

## **Attività laboratoriali e Progetto "Vivarte"**

Il nostro intervento di assistenza specialistica si è caratterizzato negli anni per le attività laboratoriali e per l'attuazione del progetto multidisciplinare "Vivarte". Il Progetto "Vivarte" persegue la finalità di realizzare una struttura educativa, in orario extracurricolare, per l'inclusione scolastica e sociale dei ragazzi che vivono in condizione di disabilità, attraverso la creazione di laboratori diversificati rispetto all'attività prevalente svolta: teatro, musica e danza, arti figurative, giornale scolastico multimediale e laboratorio cinematografico, aperti a tutti gli alunni dell'Istituto Cartesio e rispondenti ai diversi bisogni e alle diverse passioni espresse dagli stessi. Tutte le attività laboratoriali previste vengono pianificate in accordo con i docenti disciplinari di riferimento cercando di avere un continuo raccordo e interscambio con le attività disciplinari previste nelle progettazioni didattiche. Il Progetto "Vivarte" per la parte riguardante i docenti curricolari e di sostegno coordinatori delle attività previste, viene finanziato dal Fondo di Istituto ed è parte integrante del POF dell'IIS "R.Cartesio"

Il progetto si svolge in continuità con il percorso attuato negli scorsi anni scolastici con grande entusiasmo e che ha visto mediamente la partecipazione di circa 80 alunni, organizzati in classi aperte.

Le attività sono caratterizzate dalla costruzione di relazioni interpersonali, all'interno dei gruppi di lavoro, in grado di facilitare e potenziare lo sviluppo educativo dei partecipanti. È stato costruito un apposito Blog e pagina Facebook, gestito dagli alunni, per la pubblicizzazione delle attività svolte

<http://prgvivarte.blogspot.it/>

<https://www.facebook.com/groups/181188055305603/?ref=ts&fref=ts>.

## **Laboratorio di Arti Figurative**

Il Laboratorio di Arti Figurative si propone di promuovere e incoraggiare l'espressione della creatività e delle personali propensioni artistiche degli alunni. L'analisi guidata nella riproduzione di oggetti ottenuta attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche e materiali diversi, darà infatti allo studente la possibilità, oltre che di esprimere la propria sfera emotiva acquisendone una maggior consapevolezza, di sviluppare nuove capacità trasversali o di potenziare quelle già presenti, come: le abilità nel problem solving, la capacità di

gestire un compito o perseguire un obiettivo in modo autonomo, il senso di responsabilità e il sapersi relazionare nel gruppo di lavoro, la possibilità di confrontarsi con nuove esperienze, nonché la consapevolezza di sapersi appropriare e in qualche modo poter modificare l'ambiente in cui vive. In particolare, nel corso del laboratorio, lo studente dovrà analizzare, per poi saper progettare e rappresentare, tutti gli elementi artistici e architettonici che fanno parte del proprio vissuto e quindi della realtà che lo circonda, il tutto attraverso l'utilizzo di procedimenti grafici come strumenti di conoscenza dell'ambiente.

### **Laboratorio giornalistico-multimediale**

La finalità del laboratorio è quella di dare continuità alle attività del giornale scolastico denominato "Carte Boollate", strumento efficace per dare voce agli alunni, unificare interessi e attività, promuovere la creatività, attivando la fantasia e il senso critico. Il giornale è inteso come luogo ove mettere assieme esperienze personali, vissuti, condividere esperienze e conoscenze tra tutti gli studenti, valorizzando le diversità; ha funzioni informative ma è anche uno strumento didattico, deve inoltre mirare ad illustrare all'esterno, la vita della scuola dal punto di vista di chi la vive ogni giorno. La costruzione di un giornale coinvolge tutte le classi e attraversa tutte le discipline. Si attuano pratiche di scrittura diverse: descrizione, narrazione, racconto, poesie, inchieste, riflessioni su fatti accaduti, resoconti di gite, esperienze personali, rubriche, corrispondenza. Il giornale è pubblicato on-line nel sito scolastico ed è stato realizzato anche il Blog <http://carteboolate.blogspot.it/>, nel 2015 sono stati pubblicati 5 numeri con distribuzione sul territorio di 800 copie cartacee.

### **Laboratorio "Web Radio"**

Il laboratorio "web-radio" è nato nel febbraio del 2012. L'idea di base è quella di sviluppare una piattaforma radiofonica online nell'ambito del progetto Vivarte, con cui coinvolgere ragazze e ragazzi in azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione per contrastare discriminazione e l'intolleranza attraverso il contributo delle nuove tecnologie. Almeno un'ora di trasmissioni radiofonica a settimana che verranno pubblicate sul sito della scuola e sui Blog, nuovi formati e linguaggi per raccontare esperienze positive di interazione tra mondi diversi, ma anche disagi legati ai fenomeni di mancata integrazione e marginalità che si sperimentano quotidianamente nella scuola italiana. Inchieste di strada, musica, interviste tra adolescenti di diverse etnie e culture, spettacolo, sport, l'arte come dialogo interculturale. La web radio si propone come una scommessa innovativa e dinamica per rispondere alla pressante richiesta di cambiamento e informazione che la nuova geografia sociale ormai impone. Attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi il progetto favorirà il dialogo interculturale, la tolleranza e l'inclusione scolastica. La radio insomma come una doppia scuola di vita.

Le finalità: Favorire la socializzazione e l'inclusione. Favorire l'introduzione nella scuola di momenti di analisi e applicazione di nuove tecnologie. Praticare una gestione diretta e orizzontale del mezzo di comunicazione. Fornire conoscenze tecniche e teoriche sulla gestione dei processi comunicativi. Fornire un mezzo di comunicazione condiviso fra tutti i partecipanti al Progetto (Scuole, studenti, famiglie). Fare esperienza di apertura, confronto, promozione e aggregazione volte a superare il problema dell'abbandono scolastico favorendo l'inclusione.

### **Laboratorio Psico-Pedagogico. "Sportello di sussidio all'attività di inclusione scolastica".**

Lo sportello è concepito e realizzato come uno spazio di accoglienza, di orientamento, di ascolto e di sostegno alla crescita. Lo sportello di ascolto psicologico rivolto a tutti gli studenti, ai loro genitori, ai professori. Nel laboratorio psico-pedagogico viene posta attenzione alla qualità dell'inclusione scolastica dell'alunno che vive in condizioni di disabilità.

La prima fase del progetto è quella di osservare le dinamiche relazionali dei soggetti coinvolti all'interno delle loro classi, sia con il gruppo dei pari sia con il corpo docente.

La seconda fase è caratterizzata da colloqui individuali con gli alunni disabili e con i loro genitori.

Nella terza fase viene creato uno sportello d'ascolto per tutti gli alunni, sia disabili che normodotati, nel quale è offerta la possibilità di un sostegno psicologico e di un supporto pedagogico. Lo sportello viene creato sia per i genitori, al fine di sostenere e sviluppare la loro collaborazione, facilitando gli scambi e la comunicazione tra scuola e famiglia, sia per gli insegnanti per accogliere l'eventuale richiesta di sentirsi supportati da una psicologa, nel lavoro quotidiano con la disabilità e l'adolescenza.

Sin dall'inizio di tale progetto, inoltre, si è focalizzata l'attenzione sulla collaborazione attiva con le ASL di riferimento, per promuovere un'efficace comunicazione tra le parti al fine di favorire una migliore inclusione scolastica.

All'interno di questo spazio di ascolto è possibile:

1. Affrontare difficoltà personali e relazionali dentro e fuori la scuola.
2. Discutere le strategie di studio per migliorare l'apprendimento.
3. Sviluppare risorse personali e motivazionali, confrontarsi su tematiche specifiche.
4. Promuovere la stima di sé.
5. Orientarsi nelle scelte per un Progetto di vita.
6. costruire rapporti positivi tra docenti, alunni e genitori.

All'interno delle attività del Laboratorio Psico-Pedagogico, al fine di coinvolgere maggiormente le famiglie degli alunni disabili nelle attività di inclusione scolastica e sociale, si è costituita nel corso dell'anno scolastico 2012-13 l'Associazione G.L.I.S.S. Genitori, che si pone l'obiettivo di collaborare con tutte le attività previste nel Progetto di Assistenza Specialistica.

La finalità è duplice:

- a livello Istituzionale si prevede la partecipazione del delegato dell'Associazione, ai Consigli d'Istituto, su convocazione del Dirigente Scolastico;
- a livello operativo, si ritiene che la costituita Associazione permetta una migliore strategia di comunicazione, la condivisione di metodi e strategie d'intervento, che mirino a stabilire una maggiore continuità tra i due ambienti di vita e di apprendimento del ragazzo/a che vive in condizione di disabilità.

A partire dal 2013 è attivo il **Counseling Familiare** nato dalla necessità di creare spazi che vadano incontro alle famiglie, offrendo occasioni di gestione ed elaborazione di dinamiche appartenenti alla realtà della disabilità, affinché il sistema famiglia trovi delle possibilità costruttive, che permettano una migliore qualità di vita nel contesto scolastico e comunitario di appartenenza.

Il percorso di Counseling Familiare è strutturato in incontri effettuati presso le sedi di Olevano Romano e Genazzano.

Il percorso prevede 4 incontri a carattere informativo-formativo sulle seguenti tematiche:

- 1° Incontro: "La famiglia come soggetto sociale"
- 2° Incontro: "La metafora del ciclo di vita della famiglia"
- 3° Incontro: "Stress e risorse familiari"
- 4° Incontro: "Feedback dell'esperienza"

Nel corso dei precedenti anni scolastici il Counseling familiare ha permesso di poter accedere, attraverso tematiche generali ma attinenti al contesto della genitorialità, al vissuto personale di ogni genitore rispetto alla propria dimensione di adulto di riferimento rispetto al ragazzo/a con disabilità. Dagli incontri tematici attinenti le varie tematiche della crescita e del rapporto genitori-figli, si è giunti a creare un Laboratorio sugli stili genitoriali, rivolto a un gruppo stabile di genitori partecipanti e organizzato in una serie di momenti formativi interattivi, nei quali i genitori hanno potuto rielaborare la loro esperienza in una visione che ha potuto far emergere il loro ruolo attivo nel contesto scolastico e comunitario.

Lo scambio di informazione avvenuto tra i genitori riguardo lo sviluppo cognitivo, emozionale e comportamentale dei propri ragazzi/e ha potuto migliorare la capacità del genitore nella comprensione dei fattori che influenzano il comportamento del minore. Lo scambio comunicazionale ed esperienziale tra i genitori aumenta le loro capacità preesistenti per una comprensione dei bisogni del proprio figlio/a, favorendo lo sviluppo di aspettative realistiche nei loro confronti.

## **Laboratorio “Educare alle autonomie sociali e lavorative”**

Il Laboratorio “*Educare alle autonomie sociali e lavorative*” è stato pianificato e strutturato con la finalità di potenziare le abilità dei ragazzi coinvolti nell’ambito dell’autonomia personale, delle capacità relazionali e lavorative.

Una parte delle attività del laboratorio si svolgono in orario curriculare nei locali della scuola attraverso percorsi didattici educativi volti a migliorare la percezione e la conoscenza di sé per compiere le esigenze primarie in modo adeguato. Le azioni previste nell’ambito dell’**autonomia personale e sociale** hanno coinvolto gli alunni in attività teorico-pratiche strutturate su:

- cura e igiene della persona,
- conoscenza e rispetto delle regole di buona condotta
- ricerca di strategie e comportamenti per soddisfare i propri bisogni in maniera adeguata
- alimentazione equilibrata,
- orientamento spazio-temporale,
- conoscere e utilizzare l’euro.

Con il Laboratorio “Educare alle autonomie sociali e lavorative” vengono pianificate e strutturate attività educative di supporto alle famiglie che hanno la finalità di ampliare e potenziare le abilità dei ragazzi coinvolti, nell’ambito delle capacità relazionali e lavorative. Il laboratorio viene svolto in orario curriculare ed extracurriculare sia nei locali della scuola che al di fuori di essa, nell’ambito del territorio di Olevano e di Genazzano.

Le finalità: Potenziare l’autonomia degli alunni coinvolti nel pianificare e svolgere attività pratiche. Potenziare le capacità relazionali. Orientarsi nel territorio e nei luoghi di riferimento. Acquisizione di competenze lavorative.

Per agevolare lo sviluppo delle competenze socio-relazionali, sviluppare la conoscenza del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell’ambito dei processi formativi, l’Istituto d’Istruzione Superiore “R. Cartesio” promuove tirocini di formazione ed orientamento in imprese. Tali stages assumono una grande importanza nell’ambito dell’inclusione sociale e lavorativa dell’alunno che vive in condizione di disabilità. Per garantire e monitorare il percorso formativo, le attività del ragazzo sono svolte sotto la supervisione dei tutor-assistenti di riferimento, uno per conto dell’I.I.S. Cartesio e uno per conto dell’Impresa Partnership. Viene stipulata una Convenzione di Stage tra l’I.I.S. “Cartesio” e l’Impresa in cui sono definite e disciplinate le attività e le modalità di attivazione. In questa fase, inoltre, si è cercato di creare una rete di Aziende sul territorio interessate ad ospitare gli alunni con disabilità in percorsi formativi individualizzati e mansioni lavorative specifiche, ove possibile, utili anche alle aziende stesse.

Sono attivati stages lavorativi certificati con Convenzioni e coperture assicurative con Caporilli Parrucchiera di Olevano Romano, Pizzeria “La maison della Pizza” di Olevano Romano, Ristorante il “Boschetto”, Centro Estetico Eubiotico De Giusti di Olevano Romano, la Cooperativa “Le Ginestre” di Cave, la Pizzeria “Al Corso” di Genazzano, Car Point Service Sbardella di Paliano, Profumeria “Mirage” di Olevano Romano, “Gelateria Papi e..” di Olevano Romano, “New Style Madame Butterfly” di Olevano Romano, Falegnameria “Golasi” di Genazzano, l’Agriturismo “La Sonnina di Genazzano”, Centro Diurno Minori Distrettuale di Zagarolo.

Gli alunni, valutate le loro potenzialità e capacità, vengono coinvolti negli stages formativi extra-scolastici, in orari curricolari ed extra-curricolari per un totale che va dalle 60 alle 100 ore complessive.

## **Laboratorio di Salute Psico-fisica presso la Sede Associata ITIS “G.BOOLE”**

Il laboratorio di salute psicofisica sarà incentrato sul potenziamento delle Life Skills finalizzato al potenziamento di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono ai ragazzi disabili di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. In particolar modo incentreremo il nostro intervento sullo sviluppo e potenziamento di:

- Consapevolezza di sé
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Empatia
- Comunicazione efficace
- Relazioni efficaci
- Risolvere problemi
- Prendere decisioni
- Senso critico
- Creatività

Tutto ciò sarà strutturato e perseguito attraverso l'attivazione di:

- **Laboratorio Yoga:** finalizzato attraverso le asanas (posizioni) a sentire il proprio corpo per capirne i limiti e le potenzialità oltre a scoprire aree di se stessi e rendere possibile l'autocontrollo e la gestione dello stress e delle emozioni;
- **Laboratorio Media e Comunicazione:** comunicare confrontarsi, relazionarsi in modo efficace attraverso percorsi di interviste, cortometraggi, e peer education su vari contesti di bisogno degli adolescenti.
- **Laboratorio di Metacognizione Metodo Feuerstein:** (Applicatori PAS e Basic) stimolare le abilità cognitive e potenziarle in percorsi di osservazione di se, individuazione di strategie e soluzione di problemi; operazioni di trasposizione nella propria vita e stimolo a processi di generalizzazione.
- **Gruppo Sportivo di Istituto:** attività pomeridiana aperta ai giovani disabili e loro compagni di Istituto al fine di creare uno spirito di gruppo, stimolare la collaborazione e il lavoro di squadra accettando le diverse abilità e le peculiarità di ogni singolo partecipando anche a tornei e manifestazioni sul territorio.
- **Laboratorio d'Arte:** riuscire attraverso diversi approcci artistici (fotografia, pittura, scultura, ceramica) a stimolare la creatività e diversi canali espressivi in percorsi integrati con il territorio (mostre, manifestazioni) e con gli artisti presenti nello stesso.
- **Laboratorio Musicale:** attivato al fine di specializzare i ragazzi disabili nelle pratiche musicali e canore al fine di integrarli nel gruppo musicale Rock & Boole della scuola che partecipa a varie manifestazioni sul territorio

Descrivere sinteticamente come l'Istituto intende fornire, attraverso l'assistenza specialistica, un supporto alla costruzione e realizzazione del complessivo progetto di vita degli studenti con disabilità in un'ottica di integrazione socio-sanitaria (fare riferimento ad esempio a come, tramite l'assistenza specialistica, l'Istituto intenda attivare o migliorare reti e collaborazioni interistituzionali).

L'Istituto d'Istruzione Superiore "R. CARTESIO", costituito dalle sedi associate *Liceo Scientifico "Cartesio" di Olevano Romano e I.T.I.S. "G. Boole" di Genazzano*, negli anni ha elaborato un intervento pluridirezionale che ha come obiettivi sia l'inclusione scolastica che l'inclusione sociale e lavorativa dell'alunno che vive in condizioni di disabilità.

Il nostro intervento nell'ambito dell'inclusione scolastica e sociale ha avuto sempre l'orizzonte di lavorare sul "Progetto di Vita" dell'alunno che vive in condizioni di disabilità, abbiamo sempre cercato di sollecitare un raccordo con l'ambiente di vita dell'alunno preso in carico, intessendo una rete che partendo dal contesto familiare si allargasse progressivamente all'ambiente sociale circostante e alle imprese a conduzione familiare e alle cooperative sociali esistenti sul territorio di riferimento.

Per potenziare e rendere operative le suddette finalità nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 si è costituito il *G.L.I.S.S.* (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Scolastica e Sociale) composto dai Docenti di sostegno, dagli Assistenti Specialistici, dal personale A.T.A. dell'Istituto che collabora con le attività svolte. Tale Gruppo di lavoro ha ottenuto visibili risultati che hanno permesso un'ampia condivisione delle finalità e degli obiettivi pianificati.

Le attività del GLISS si sono incentrate sulla strutturazione e sul potenziamento della rete di collaborazione istituita il 5 Giugno 2013 con la ratifica di un Protocollo d'Intesa a cui hanno aderito: il Comune di Olevano Romano, il Comune di Genazzano, le ASL RMG Distretto di Subiaco e Distretto di Palestrina, il Distretto Socio Sanitario G4, il Distretto Socio Sanitario G5, il Centro per l'Impiego di Palestrina, la Cooperativa Sociale "Pegaso", la Cooperativa Sociale "Le Ginestre", la Cooperativa Sociale "Arcobaleno", l'associazione ANNFAS di Subiaco.

La risorsa dell'assistenza specialistica per migliorare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro soddisfazione:

All'interno del Progetto di Assistenza Specialistica 2016-2017 si intende dare seguito all'esperienza pluriennale del **Counseling Familiare** nato dalla necessità di creare spazi che vadano incontro alle famiglie, offrendo occasioni di gestione ed elaborazione di dinamiche appartenenti alla realtà della disabilità, affinché il sistema famiglia trovi delle possibilità costruttive, che permettano una migliore qualità di vita nel contesto scolastico e comunitario di appartenenza.

Il percorso di Counseling Familiare è strutturato in incontri effettuati presso le sedi di Olevano Romano e Genazzano.

Nel corso dei precedenti anni scolastici il Counseling familiare ha permesso di poter accedere, attraverso tematiche generali ma attinenti al contesto della genitorialità, al vissuto personale di ogni genitore rispetto alla propria dimensione di adulto di riferimento rispetto al ragazzo/a con disabilità. Dagli incontri tematici attinenti le varie tematiche della crescita e del rapporto genitori-figli, si è giunti a creare un Laboratorio sugli stili genitoriali, rivolto a un gruppo stabile di genitori partecipanti e organizzato in una serie di momenti formativi interattivi, nei quali i genitori hanno potuto rielaborare la loro esperienza in una visione che ha potuto far emergere il loro ruolo attivo nel contesto scolastico e comunitario.

Lo scambio di informazione avvenuto tra i genitori riguardo lo sviluppo cognitivo, emozionale e comportamentale dei propri ragazzi/e ha potuto migliorare la capacità del genitore nella comprensione dei fattori che influenzano il comportamento del minore. Lo scambio comunicazionale ed esperienziale tra i genitori aumenta le loro capacità preesistenti per una comprensione dei bisogni del proprio figlio/a, favorendo lo sviluppo di aspettative realistiche nei loro confronti.

Quest'anno si è deciso di intraprendere un percorso per conoscere meglio il livello di inclusività e insieme ad esso del grado di consapevolezza e di apprezzamento dei percorsi inclusivi intrapresi del nostro Istituto, presso le famiglie, gli studenti e presso l'intero corpo docente e personale educante.

Per far questo abbiamo costituito un Team di ricerca e monitoraggio, per individuare lo strumento più consono per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività del nostro Istituto, soprattutto col fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

All'interno del Team di ricerca e monitoraggio hanno lavorato diverse figure professionali:

- Professore Ascenzo Vinciguerra (progettazione del questionario)
- Professoressa Laura Marcelli (progettazione del questionario)
- Dott.ssa Ilaria de Paolis (progettazione del questionario)
- Dott. Matteo Pochesci (realizzazione della piattaforma di elaborazione e analisi dei dati)
- Rappresentanti dei docenti, genitori ed alunni del nostro Istituto che hanno collaborato all'approntamento del questionario
- Alcuni studenti per lo spoglio dei dati

L'equipe costituitasi su indicazione del GLI, ha scelto in maniera condivisa di utilizzare l'Index come strumento di rilevazione, tale strumento è stato individuato come il più idoneo per raccogliere informazioni e individuare le metodologie che meglio consentano di valutare il livello di inclusività della propria comunità scolastica e di progettare azioni in grado di migliorarlo. Il questionario è stato somministrato nel mese di aprile-maggio e attualmente stiamo procedendo all'analisi dei dati acquisiti.

L'Index nasce nel 2001 in Inghilterra dalla ricerca condotta da Tony Booth e Mel Ainscow, seppur confezionato sul modello scolastico inglese, la sua duttilità permette di declinarlo nella realtà italiana (dal 2008 esiste una versione italiana, nel frattempo è stato tradotto in oltre 30 lingue).

L'Index si compone di quattro elementi:

1. *Concetti chiave*

- Per favorire la riflessione sullo sviluppo inclusivo della scuola.

2. *Cornice di analisi/ quadro di riferimento: dimensioni e sezioni*

- Per organizzare l'approccio alla valutazione e allo sviluppo della scuola.

3. *Materiali di analisi: indicatori e domande*

- Per permettere un'analisi dettagliata di tutti gli aspetti della scuola, aiutare a identificare e realizzare le priorità per il cambiamento.

4. *Un processo inclusivo*

- Per assicurare che i processi di analisi, progettazione e realizzazione dei progetti siano a loro volta inclusivi.

L'Index strutturato seguendo questi quattro punti, cerca di analizzare l'ambiente scolastico, ascoltando – come abbiamo detto – non solo i protagonisti assoluti, cioè gli studenti, ma anche i genitori le famiglie e il personale scolastico. Per capire i concetti di inclusione ed esclusione il questionario Index segue tre diverse dimensioni che riguardano il miglioramento scolastico:

- creare culture inclusive
- produrre politiche inclusive
- sviluppare pratiche inclusive

Le diverse fasi di lavoro previste dall'Index sono:

- Fase 1: *costituzione di un gruppo di coordinamento, l'Index team*, che progetta metodologie, strumenti e tempistica per la realizzazione del ciclo di autovalutazione e automiglioramento in maniera democratica e condivisa
- Fase 2: *analisi della scuola*. Alunni, genitori, docenti compilano i questionari predisposti dall'Index team esprimendo il loro punto di vista. Il risultato sarà un quadro complessivo di punti di forza e criticità della scuola in fatto di inclusione
- Fase 3: *produzione di un progetto inclusivo*. Prende avvio il processo di automiglioramento: il collegio docenti, guidato dall'Index team, progetta priorità e strategie di cambiamento della scuola, tenendo conto dei risultati dell'autovalutazione
- Fase 4: *realizzazione delle priorità*. Le strategie progettate vengono messe in pratica e vengono documentate
- Fase 5: *revisione del processo*. Si valuta l'efficacia delle strategie progettate

Se possiamo ritenerci soddisfatti per la prima fase (Index Team), dobbiamo ancora lavorare per attuare le altre quattro fasi. La seconda fase con la progettazione del questionario e la sua implementazione è stata abbastanza efficace, anche se durante lo spoglio dei dati sono emerse alcune perplessità, non solo di natura temporale (bisogno di un maggior numero di ore da dedicare all'Index), ma anche di natura strumentale, è possibile che il prossimo anno si punti ad una integrazione dell'Index con altri modelli per l'autovalutazione.

Per far questo abbiamo bisogno che il progetto sulla valutazione dell'inclusività abbia una sua specificità e continuità, che renda permanente l'Index Team con le sue diverse professionalità in modo da poter avanzare con lo stato dei lavori e produrre un efficace progetto inclusivo, che porti alla realizzazione delle priorità e infine alla revisione del processo per misurare l'effettiva efficacia dell'azioni e dei progetti intrapresi.

Del resto anche l'Index prevede che i tempi di applicazione dell'intero processo dell'Index sono 2 anni per un buon avvio dei lavori e la realizzazione del primo ciclo di autovalutazione e automiglioramento.

Dunque con questo primo anno abbiamo messo il primo mattone per costruire una scuola migliore e più attenta ai reali bisogni dei ragazzi e di tutta la comunità scolastica